



Canzoniere -- Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi) (con accordi)

ilDeposito.org

Indice

A Silvia [Silvia Baraldini]	4
Al referendum rispondiamo "NO" [versione 2016]	6
Aprile 74	8
Ballata di Ustica	9
Ballata per Vik	11
Berlusconeide...e lui rideva	13
Calamandrei	15
Canto di vita	17
Celebravamo cantori anonimi	19
Cosa rimiri ragazzo padano?	21
Cunfessada	22
Custodi	24
Gelato in Febbraio	26
I tre porcellini	28
Il Ponte Morandi	30
Il teleconcorrente	32
Il testamento di Orso	35
Io ti voglio bene	37
L'amore è un brutto vizio	39
La ballata della RWM	43
La casa sui bastioni	45
La java delle bombe atomiche	48
La mia costituzione	51
La pianura dei sette fratelli	53
Le canzoni in scatola	55
Lettera di Robert Bowman	57
Mare nero	60
Noi siamo gli asini	65
Padreterno@aldilà.com	68
Passerà	73
Pattume	75
Per i morti di Lampedusa	76
Perla Nera	78
Porrajmos (Si bruci la luna)	80
Ricordo il tempo	83
Rosso un fiore	85
Scherza coi santi	87
Sebben che abbiām le basi	89
Straniero	91
Svizzero	94
Ti ricordi?	95
Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino [Thyssen]	97

Un Milione Di Passi	99
Vennero	102
Viaggiatori viaggianti	104
Vigliacca!	106

A Silvia [Silvia Baraldini]

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti, femministi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/silvia-silvia-baraldini](https://www.ildeposito.org/canti/silvia-silvia-baraldini)



Re

Silvia è chiusa nella cella

La7

per un sogno, un'ideale

nell'America sorella,

Re

progressita e liberale.

Condannata a lenta morte

dentro il carcere speciale

dal padrone bianco e forte

con il giusto tribunale!

La7

Re

No, non si fermerà,

La7

Re

questa lotta non si fermerà!

La7

Re

No, non si fermerà

La

Re

uguagliana, pace e libertà!

Ascoltate la coscienza,

democratici e cristiani,

che sedete ad ogni mensa

che stringete mille mani.

Date a Silvia un po' di fiato,

date a Silvia un po' di vento,

perchè possa liberare

le sue ali dal cemento!

No, non si fermerà...

E voi muti alberi stanchi

sollevate le radici

proprio voi compagni avanti

senza ipocriti sorrisi.

Via le sbarre, via il gendarme
che sia libertà o sia fiamme!
Che ogni Silvia sia raccolta
che sia libertà o rivolta!

No, non si fermerà...

Informazioni

Per questo testo dedicato a Silvia Baraldini l'autore adoperò la melodia della sua canzone Bella bimba

Al referendum rispondiamo "NO" [versione 2016]



(1970)

di Fulvio Boris Tallarico

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: referendum

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/al-referendum-rispondiamo-no-versione-2016](https://www.ildeposito.org/canti/al-referendum-rispondiamo-no-versione-2016)

Re Sol Re
Al referendum rispondiamo "NO!"
Re Sol Re
Al referendum rispondiamo "NO!"
Sol Re
A chi ha sconvolto la Costituzione
La Re
noi senza eccezione rispondiamo "NO!"

Al referendum noi diremo "NO!"
Al referendum noi diremo "NO!"
L'hanno sconvolta l'hanno scardinata,
è un'altra porcata a cui va detto "NO!"
E al referendum noi diremo "NO!"
E al referendum noi diremo "NO!"
E' Matteo Renzi che ce l'ha proposta,
e come risposta noi diremo "NO!"

E al referendum rispondiamo "NO!"
E al referendum rispondiamo "NO!"
Vuole disfarla e fare molti danni,
ma ai suoi inganni rispondiamo "NO!"

Ed alla Boschi noi diremo "NO!"
Ed alla Boschi noi diremo "NO!"
Parli di Banca Etruria e affari loschi
ma alla Boschi noi diremo "NO!"

Ed a Verdini noi diremo "NO!"
Ed a Verdini noi diremo "NO!"
Ci avranno forse preso per cretini
ma a Verdini noi diremo "NO!"

E alla Madia noi diremo "NO!"
E alla Madia noi diremo "NO!"
Questa riforma è una gran porcheria
e alla Madia noi diremo "NO!"

Al referendum rispondiamo "NO!"
Al referendum rispondiamo "NO!"
Noi siamo tutti partigiani veri
ed oggi come ieri rispondiamo "NO!"

Votiamo tutti rispondendo "NO!"
Votiamo tutti rispondendo "NO!"
Questa riforma brutta e autoritaria
manderemo all'aria rispondendo "NO!"

Informazioni

Testo scritto nei mesi antecedenti la consultazione referendaria del 4 dicembre 2016 in merito alla riforma costituzionale. E' un contraffactum della canzone Al referendum rispondiamo "NO" di Fausto Amodei, eseguito la prima volta il 4 giugno 2016 a Carpi (MO) dal gruppo "I Violenti Piovaschi", in occasione della campagna di raccolta firme per il referendum.

L'abbiamo ascoltata per la prima volta dall'autore del testo e dal gruppo "I Violenti Piovaschi" durante la IX edizione di CorAzone - Internazionale di canto sociale, il 24 settembre a Bologna, presso la scuola di musica popolare Ivan Illich

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/aprile-74>

Compagni che sapete dove dorme la luna bianca

Sim

anch'io vorrei vederla

Mi

ma devo stare qui

La

la lotta non è stanca.

Compagni che al mattino col sole dell'aurora

sentite le sirene

vorrei sentirle anch'io

ma qui si lotta ancora.

E se un triste destino mi chiuderà in un fosso

portate dal mio amore

questo canto che muore

e un fiore rosso rosso

Se si vincerà..

Compagni che al mattino col sole dell'aurora

Compagni che volete liberare la primavera

con voi combatterò

prendendo le armi solo

sotto quella bandiera.

E se un triste destino mi chiuderà in un fosso

portate dal mio amore

questo canto che muore

e un fiore rosso rosso

Se si vincerà..

La suggestiva versione in italiano di Alessio Lega, della canzone di Lluís Llac Abril 74, omaggio alla "Rivoluzione dei garofani" portoghese.

Ballata di Ustica

(1970)

di Giovanna Marini

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: strategia della tensione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-di-ustica](https://www.ildeposito.org/canti/ballata-di-ustica)



Rem Solm Rem Re
Era il dì 27 di giugno
Solm Do Fa La
anno 80 del secolo scorso
Rem Lam Rem Re7
e un aereo in civile percorso
Solm La7 Solm
d'improvviso nel mare cascò.

Trascinò gli 81 sul fondo
tra equipaggio, adulti e bambini
da Bologna a Palermo vicini
al tramonto in un cielo seren.

Alle grida di quegli innocenti
al pensiero di così grande orrore
le richieste di tutti parenti
fino ad oggi risposta non c'è.

Un'inchiesta che dura 20 anni
tra suicidi e scomparse improvvise
gli italiani han capito l'avviso
chi sapeva non voleva dir.

Quell'aereo volava sicuro
su una rotta del tutto ufficiale
ma nell'ombra di quelle sue ali
un conflitto tra stati scoppiò.

C'era in mare una nave da guerra
che portava bandiera americana
e nel cielo tre caccia mortali
nella scia dell'aereo a lottar.

Più di un missile venne sparato
e da scudo l'aereo civile
ne ebbe a un tratto ferita mortale
presso Ustica s'inabissò.

Da 20 anni tremiamo al pensiero
al terrore di quegli innocenti
non esiste ragione attenuante
al delitto di stato che fu.

Che credete voialtri militari,
che la guerra giustifichi tutto?
Voi ci avete strappato il diritto
a fiducia ed umana pietà.

E allora non vi resta che dichiarare il vero
ai parenti ed alla nazione
e scontare la pena in prigione
per la strage di umanità
e scontare la pena in prigione
per la strage di umanità.

Informazioni

Composizione per quartetto scritta per lo spettacolo I-TIGI, Canto per Ustica di Marco Paolini, chiesto dell'associazione Familiari delle vittime di Ustica, prod. Comune di Bologna, Comune di Palermo e Romagna Teatri.

Sulla melodia di O Gorizia

Ballata per Vik

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-vik](https://www.ildeposito.org/canti/ballata-vik)



lam
Mi hanno ucciso
mi7 lam
senza spegnermi il sorriso
rem lam
e domani ritornerò
lam
Mi hanno ucciso
mi7 lam
senza spegnermi il sorriso
rem lam
così domani ritornerò
la7 rem
Con la pipa e col cappello
sol lam
e col mio sogno più bello
la7 rem
Con la pipa e col cappello
mi7 lam
io domani ritornerò

La mia vela vola e canta l'utopia
su nel cielo e sopra il mare
Da qui vedo la mia terra liberata
né confini né bandiere
Il mio cuore batte ancora
in milioni d'altri cuori
Siamo vivi vivi ancora
sognatori e vincitori

Se rimarremo umani domani domani
Se rimarremo umani io domani tornerò

C'è una stella che ti guida
nel cammino capitano jallajalla!
Un aquilone con due occhi da bambino
capitano jalla jalla!
Questo mare è troppo grande

per scommetterei la vita.
questo cuore non va a tempo
e ti sfugge tra le dita

Hanno fuso piombo e sangue
nella sabbia hanno spento le fontane
Queste guerre fatte in nome della pace
sono luride puttane
Cristo a piedi nudi
cammina in Palestina,
ma una stella con sei punte
gli ha spento la mattina.

Se rimarremo umani domani domani
Se rimarremo umani io domani tornerò

Ora giochi con un bimbo fra le stelle
e dall'alto guardi giù.
Ora balli col tuo angelo ribelle
bevi vodka con Gesù
Guadalupe sei un campione
di parole clandestine,
clandestino partigiano
sognatore fino alla fine.

Capitano con l'ulivo fra i capelli
fiore di prato non di serra,
la tua anima un tre alberi di pace
che cerca la sua terra,
questa notte alla finestra
c'è una luce fine fine,
noi sappiamo che sei vivo
e ripasserai il confine.

Se rimarremo umani domani domani
Se rimarremo umani io domani tornerò.

Berlusconeide...e lui rideva

(1970)

di Ezio Cuppone

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/berlusconeidee-lui-rideva>



Sol Sim
Sì, vabbè, ci sei cascato come tanti e anche di più.

Lam
"Ecco l'unto del Signore" l'hai pensato pure tu.

Re Sim
Così quando scese in campo dagli spalti si levò

Re Re7 Sol
l'ululato della plebe che agli altari lo menò.

La7 Re La7 Re
Lo troviamo tra i potenti in Europa a festeggiar,

La7 Re La7 Re
esibisce le sue corna sulla testa di Aznar.

Sol Sim Mim Lam

Ai ben pensanti andò insieme la vista,

Sol Sim Mim Lam

ma il ben pensante, si sa, è comunista

Re7 Sol

e se qualcuno il naso storciva

Lam Re7 Lam Sol

lui no, rideva, lui no, rideva.

Venne il tempo dei processi e la legge si cambiò,

via al falso di bilancio, rogatorie grazie, no!

Così tutto depennato la vendetta partorì,

il togato ostile all'unto il ministro trasferì.

Ritornò in Europa ancora presidente per un po',

ma per dire a Martin Schulz "Lei ha la faccia da kapò"

Mentre in Italia la gente soffriva

e l'evasore con l'euro arricchiva,

ogni famiglia la cinghia stringeva:

e lui rideva, e lui rideva.

Quando la democrazia nasce dalla Resistenza

è un fatto intollerabile che dà i nervi a sua eccellenza:

"Mussolini fu frainteso, fu frainteso come me!

Non ha mai fatto del male, fu fedele al fascio e al Re (come me)

I partigiani fucilati sono morti di spagnola,

si riscriva un'altra storia, si riformi anche la scuola"
Se il maccartimo cacciò via Charlot,
questo fascismo censura Raiot.
A Saxa Rubra Mediaset cresceva
e lui rideva, e lui rideva.

E' arrivato il triste giorno che l'Iraq viene occupato
e noi siamo del texano il fedele suo alleato:
il cow boy si dà da fare, l'obiettivo è il monopolio
così Italia regge il sacco e zio Sam ruba il petrolio.
"Siamo forza ma di pace, urla l'unto ai quattro venti,
siamo forza, ma di pace, bene armati fino ai denti!
Non torturiamo, noi non ammazziamo,
se altri lo fanno noi "nenti sappiamo""
per tutto il giorno ce lo ripeteva
e poi rideva, e poi rideva.

Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" di A. Gill- A. Testa

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/calamandrei>

Rem

La7

Rem

Solm

Rem

La7

Rem

La7

Rem

lì dove è nata la Costituzione.

se sono vive nelle tue mani

per spalancare le galere
in cui siamo imprigionati
e ripulire strade e piazze
liberate dai Partigiani.

E lì dove è morto un Resistente
per conquistare la libertà
un compagno una compagna
noi impariamo la dignità.
E lì che dovremo andare
difensori della speranza
col cuore e la ragione
lì dove è nata la Costituzione

Informazioni

Dal discorso agli studenti milanesi sulla Costituzione di Piero Calamandrei del 1955

Canto di vita

(1970)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canto-di-vita](https://www.ildeposito.org/canti/canto-di-vita)



Sol Re7
Guarda che razza di tempo si vive
Mim Sol Re7
dove un sorriso ha i suoi retropensieri
Sol Re7
dove un abbraccio ha pieghe un po' schive
Mim Sol D0 Re7
perché mercato di nuovi favori
Sol Do
dove a ognuno è dato di stare
Lam Do Re7
sempre più chiuso sempre più solo

Sol Mim
E allora amore
 Do Re7
per quanto ci resta
Sol Mim Re7 Sol
ridiamo amore ridiamo

E guarda il senso dei nuovi valori
son fiori di stagno o d'acqua più dura
il posto la lira il vocabolario
le cose sicure la casa sicura
e sempre sapere il giusto momento
di cose da dire di cose da fare

E allora amore
per quanto ci resta
ridiamo amore ridiamo

E questo nostro tirare a campare
di poca fede di poca speranza
può farci bene può farci male
ma questo in fondo ha ben poca importanza
se non ci regge un canto di vita
o la bestemmia di un maggio lontano

Ti prego amore
ti prego amore
ti prego amore ridiamo.

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/celebravamo-cantori-anonimi>

pagina 19

Rivoluzione come un miracolo
la fine di ogni spasimo
non ci sarebbe stato più un suddito
tiranno o dittator

E riecheggiavan dentro la fabbrica
le rime di quell'epoca
quando le nuove lotte chiedevano
lavoro e libertà

E ora siamo senza voce e ci tacciano
di non capir le regole
di un gioco che punisce il più debole
e che non ci premierà

Vittime nel contempo carnefici
dai palpiti sintetici,
stretti alle narrazioni molteplici
che plasmano la realtà.

Cediamo all'odio verso i più poveri
e cronache ingannevoli
raccontano di un'unica libertà
venduta in cellophane

Ma anche se la speranza di vincere
non esce e non sa spingere,
continueremo sempre a sorridere
finché un canto s'alzerà.

Ma anche se la speranza di vincere
non esce e non sa spingere,
continuerò a lottare e a sorridere
finché un canto s'alzerà
finché un canto s'alzerà
finché un canto s'alzerà.

Informazioni

Dal disco "Tutto si dimentica", album del 2019 (Sophionki Records). Questo canto vede come interpreti, oltre lo stesso autore, Francesco Pelosi, Alessio Lega, Max Manfredi, Rebi Rivale, Davide Giromini.

Cosa rimiri ragazzo padano?

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/cosa-rimiri-ragazzo-padano](https://www.ildeposito.org/canti/cosa-rimiri-ragazzo-padano)

Sol Re7 Sol Re 7Sol

Cosa rimiri ragazzo pada - a - no?

Cosa rimiri ragazzo padano?

Re7 Sol Re7 Sol

Io rimiro la donna tua che così bel - la

Re7 Sol

l'ho vista mai

Io rimiro la donna tua che così bella

l'ho vista mai

La mia donna è giovane e bella.

La mia donna è giovane e bella

Costituzione è il nome che ha

e sta di casa in via Libertà.

Costituzione è il nome che ha

e sta di casa in via Libertà.

Dimmi dove tu l'hai incontrata?

Dimmi dove tu l'hai incontrata?

Sulle montagne e nelle città

coi partigiani io l'ho incontrà.

Sulle montagne e nelle città

oi partigiani io l'ho incontrà

Informazioni

Contraffactum del canto partigiano Cosa rimiri mio bel partigiano.

Comunicata da Ezio Cuppone, che ringraziamo, il 9 ottobre 2014

Cunfessada

(1970)

di Franco Madau

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: sardo

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cunfessada>



Do

Deu si du ollu nai immoi,
no si du ollu negai,
no si du ollu cuai
a suta de frassa bandieras

Sol

no mi praxit s'Italia

Fa

deu no istimu su stadu
no provu sentimentu

Do

po custa bandiera.

Lam

Deu nu istimu sa genti
ki ddu est setzia de annus

Sol

in cadiras de prata

Fa

Po is leis ki ant fatu
su dinai ki ndi ant pigau

Do

sa gistitzia ki ant portau

Sol

Deu si d'ollu nai

no mi praxit s'Italia

Do

deu si d'ollu cantai

deu no istimu s'istadu

Sol

antzi si ollu cunfessai

Fa

no mi intendu italianu

Do

mi at praxi africanu

Deu si d'ollu nai..

Ca funt spudoraus
totus a faci a pari
faint s'aferra aferra
no s'accuntent mai
E innui est dignidadi?

Ca propriu in custu periudu
si obiant aumentai su stipendiu
ki est prus de sa pensioni
ki pigat mama mia

E innui est dignidati?
E innui est s'onestadi?
E innui est ki ei papau?
Ca funt scherzus de para
in totusustus annus
nc'est ki at scritu cantzonis
e ki est setziu a cadira

Custodi

(1970)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/custodi>



Lam

Quando penso ai martiri e agli eroi

Rem Sol

Io penso a Durruti e Che Guevara

Do Lam

All'esempio giunto fino a noi

Fa Mi7

Tutta quella lotta che rischiara

Penso a Rosa Luxemburg ribelle

A chi si è giocato in un minuto

Nella solitudine le stelle

Senza avere il tempo di un saluto

Corre, corre la locomotiva

Gramsci nella cella che scriveva

E Pinelli sopra il motorino

Pino quel mattino che correva

Poi mi viene in mente anche il sorriso

Di una dottoressa che conosco

Che operava nel Burkina Faso

Quando andava in ferie ad ogni agosto

Dieci anni e più di precariato

Sola con un figlio ed una madre

Lei che corre sempre senza fiato

E mangia uno yogurt per le strade

Scappa nella metropolitana

Strappa dalla morte i suoi fratelli

Fa guerriglia ogni settimana

Lotta coi suoi ferri al Cardarelli

Lam

Poi ritorna a casa e dorme stretta

Fa

Preso dall'asilo il suo bambino

Sol

Tutta la sua vita è nella fretta

Mi7

Nel caffè che brontola al mattino

Viene la paura del contagio

Tutti chiusi nell'isolamento

Il silenzio vuoto è un nubifragio

Tutto un brulicare di cemento

L'ospedale adesso è la frontiera

Del bombardamento, la trincea

Ogni bollettino della sera

Mette la paura in ogni idea

Questa dottoressa che continua

Per coraggio o per disperazione

Per coscienza, forza o disciplina

Va sul fronte e aiuta le persone

Sa che può portare in sé il nemico

Dentro la sua casa, fra i suoi cari

gli incubi, i pericoli, il dolore

Tutta quella lotta che rischiera

Quando pensi all'angelo custode

Non pensare a gente sovrumana

Pensa che ti sta schiacciando un piede

Nella stessa metropolitana

Informazioni

"Questa è una canzone scritta durante l'emergenza, ma non improvvisata. Non parla dell'emergenza in sé, parla della storia di una giovane lavoratrice (un chirurgo del Cardarelli, il principale ospedale di Napoli) che è anche madre di un bambino di tre anni, e che ci si è trovata proiettata dentro - come si usa dire - in prima linea.

È il mio omaggio a queste lavoratrici, attraverso la vita di una di loro, che ho la fortuna di conoscere." (Alessio Lega)

Gelato in Febbraio

(1970)

di Giubbonsky

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/gelato-febbraio>



Do#m Labm Re#7 Labm Fa#7 Labm Sibm7 Lab

Labm MI Si Fa# Labm

23 di febbraio, piazzale Lugano,

Labm MI Si Fa# Labm

una rissa tra pusher e il Digos Policino

Mi Si Fa# Labm

alza il braccio, mira e spara e un proiettile vagante

Mi Si Fa Labm

Lascia steso lì per terra un fratello sanguinante.

Labm MI Si Fa# Labm

Nebbia fitta dentro gli occhi, freddo intenso nelle ossa,

MI Si Fa# Labm

lacrime, dolore e rabbia siamo ancora tutti scossi

Mi Si Fa# Labm

e costretti a berci un calice dove olezza la fandonia

Mi Si Fa# Labm

che un gelato in febbraio abbia ucciso Luca Rossi.

Re# Labm

Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Reà Labm

quante giovani vite vedremo stroncare

Mi Si Fa# Labm

da chi porta pistole sotto la sua divisa

Mi Si Fa# Labm

e sa che la giustizia non è proprio precisa

Corre lenta la giustizia siamo nell'89

alla sbarra lo sbirro è la prova del 9
è un processo o una farsa, con la deposizione
scopri che la verità è soltanto un'illusione.

Hanno ucciso un'altra volta la nostra speranza
e nell'animo stretto c'è angoscia che avanza
non crediamo più a niente, non è un'impressione
resta solo amarezza mista a desolazione

Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Non è stato un gelato a fermare il coraggio
di un fratello dolcissimo, un cuore di saggio
questo senso di vuoto che riempie qui intorno
conserviamo il ricordo, giorno dopo giorno.

Una storia italiana non proprio finita
perché in fondo a troppi cuori ancora aperta è la ferita
ferrea e lucida memoria la vogliamo colorare
e anche chi non sa di Luca non potrà dimenticare.

Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Quanti altri gelati dovremo ingoiare
quante vite innocenti vedremo stroncare
da chi spara nascosto da una divisa
e sa che la giustizia non condanna divisa

I tre porcellini

(1970)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-tre-porcellini>



La Re La Mi7
Berlusconi con Bossi e con Fini
La Re La Mi7
fan la banda dei tre porcellini
Fa#m Do#m Re
alle prese col lupo cattivo
La Re Si7 Mi7 Mi5+
che tende gli agguati da dietro l'ulivo.

Lam Rem6 Lam Mi7
E così quando c'è il lieto fine
Lam Rem6 Lam Do
come accade di solito al cine
Fa Do Rem
superati i tranelli imprevisi
Lam Rem Dodim Mi7
e mille altre trappole dei comunisti.

La Fa
Evitati con abili mosse
La Fa Sol
gli attentati delle toghe rosse,
Do Fa Re-
si allontanano i tre poco a poco
Mi7 Lam Re- Mi7
stagliandosi su un orizzonte di fuoco.

La Re
Ma attenzione benché s'incornicino
La Redim Sim7 Mi5+
in un quadro di eroi disneyani
La Re Dodim
hanno un puzzo di olio di ricino
La Fa#m Redim Sim7 Mi7 La
da far schifo o, a dir me - glio, Schi - fa - ni.

Bossi e Fini con il Berlusconi

stanno in bande alla Sergio Leone
fanno il bello il brutto il cattivo
un Western spaghetti girato dal vivo.

E' un film in cui fa il fuorilegge
chi è già ladro o chi ladri protegge
dove chi sul set ruba gli armenti
poi vive in privato pigliando tangenti.

Dove chi sul set fa il pistolero
nella vita poi spara davvero
o pallottole o un mucchio di balle
che spara comunque soltanto alle spalle.

Ma attenzione benchè beneficino
del prestigio che dà una pistola
puzzan forte di olio di ricino
Fini e Bossi col Berluscaiola.

Berlusconi con Fini e con Bossi
nei circuiti a lumi rossi
si esibiscono in film che oggigiorno
da noi normalmente son detti film porno.

Fan sequenze oscene e volgari
mescolando politica e affari
il reato d'oltraggio al pudore
senz'altro è la loro performance migliore.

Puoi vedere ripreso dal vivo
uno stupro in più collettivo
fatto in sfregio alla costituzione
in prima serata alla televisione.

Ma attenzione benchè si vernicino
di ceroni, cosmetici e unguenti
puzzan tutti di olio di ricino
vi ripeto perciò state attenti.

Informazioni

Presente nell'album "Per fortuna c'è il cavaliere". Boriz

(1970)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-ponte-morandi>

Maledetti saranno quei signori
a capo di Società Autostrade
e maledetto per sempre il profitto

che ha procurato mai tanto dolor.

Informazioni

Parodia di Ascoltate o popolo ignorante, scritta dal coro Le vie del Canto di Genova in seguito al crollo parziale del Ponte Morandi, il 14 agosto 2018, che ha provocato 43 morti e 566 sfollati.

Ci è stato comunicato durante la festa dello stesso coro, il 18 maggio 2019, a Genova.

Il teleconcorrente

(1970)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-teleconcorrente>



La Sol Re La

La Re Mi7 La

A chi mi chiedeva "Che farai da grande?"

Re Do Sol Re

rispondevo sempre ed invariabilmente:

Fa#m Sim Mi7 La

"Voglio dar risposte giuste alle domande

Re Do La7 Re7

come un teleconcorre - nte!"

Sol Mim La7 Re7

Davo una risposta pronta ed esauriente

Sol Fa Do Sol

ad ogni domanda che mi fosse fatta

Sim Mi7 La7 Re

quasi Mike Buongiorno fosse lì presente

La Sol Re La

per veder che fosse esatta.

Anche al catechismo davo le risposte

ai misteri sacri e ai mistici problemi

solo quando le domande mi eran poste

come in un concorso a premi.

Per risponder "Si'" durante il matrimonio

onde garantirmi la risposta giusta

io l'avevo già, di fronte a un testimonio,

chiusa dentro ad una busta.

E la mia signora, ch'era abituata

a risponder sempre come a Silvio Gigli

sopra Ogino-Knauss non era preparata

e mi diede tanti figli.

Diedi nome "LASCIA" alla prima figlia

e la successiva la chiamai "RADDOPPIA":

che soddisfazione per la mia famiglia

presentarle sempre in coppia!

Io mi sforzo di dar loro una cultura
perché ognun di loro possa trarne frutto
casomai venisse, per buona ventura,
accettata a Rischiatutto.

Questa prospettiva, anche se eventuale,
no, non la si deve perder mai di vista :
quindi occorre non cultura generale
ma bensì da specialista.

Chi si è fatto esperto in cibi brasiliani,
chi sa proprio tutto sui celenterati,
chi ha prescelto la sessualità dei cani,
chi la vita dei beati,

chi si è fatto esperto in caccia ai coccodrilli
e chi nei proverbi della Val di Fiemme,
chi ha imparato tutto sui guardasigilli
e chi su Matusalemme.

Di comune accordo noi andiamo apposta
tutti a confessarci quasi ogni mattina
perché ci si alleni a dare una risposta
chiusi dentro una cabina.

Ma verrà un bel giorno ed una buona volta
la famosa lettera che ci confermi
che alla fine la domanda è stata accolta
d'apparir sui teleschermi.

Attendiamo quindi, sempre in esercizio,
a che la domanda svolga il suo decorso,
e ci resta in fondo il Giorno del Giudizio
ch'è pur sempre un bel concorso.

Non c'è Mike Buongiorno, bensì il Padreterno,
non gettoni d'oro ma anni in Paradiso;
non si rischian soldi ma solo l'inferno:
tutto il bando è ben preciso.

Quindi attendo solo che venga la morte
che, contrariamente a quella ch'è l'usanza,
non avrà presente, nell'estrarmi a sorte,
l'Intendenza di Finanza.

E vedrà il buon Dio se siamo preparati

su Matusalemme, sui guardasigilli,
sul sesso dei cani, sui celenterati,
sulla caccia ai coccodrilli.

Informazioni

Presente nell'album “Per fortuna c'è il cavaliere”. Boriz

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-testamento-di-orso>

V'auguro tutto il bene
Spero anche voi un bel giorno
All'individualismo

Vi saprete ribellar - saprete ribellar

Tenetemi nel cuore

Dice Orso il Lottatore

In alto le sue idee

Giustizia e libertà - Giustizia e libertà

Informazioni

Una ballata di Pardo Fornaciari sul testamento di Lorenzo Orsetti, detto Orso a Firenze e Tekoçer (il Lottatore) in curdo, caduto nella valle della Rojava, nel Kurdistan siriano, in un'imboscata dei fascioislamisti del Daesh, che era andato a combattere per la libertà dei Curdi, per la sicurezza nostra contro i terroristi islamisti, per la giustizia sociale.

Sull'aria della Ballata per Franco Serantini di Ivan della Mea

Io ti voglio bene

(1970)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/io-ti-voglio-bene](https://www.ildeposito.org/canti/io-ti-voglio-bene)



sol re7
E le note accompagnavano il cammino degli oppressi
mim lam do re7 sol
quando c'era tanto tempo, era un vanto esser diversi
re7
Sulle tracce dei colpevoli dei delitti dei depressi
mim lam do re7 sol
era appena cominciata la ricerca di noi stessi
lam sol re7 sol
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
lam sol re7 sol
io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Quando il bar teneva fuori al sole tanti tavolini
Quando c'erano le sorbe, quando c'erano i bambini
Quando il giorno non chiudeva nella sera in un imbuto
Quando non ti rinchiudevi tu, quando non chiedevi aiuto
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Quando non veniva in mente "sono solo canzonette"
Quando ancora non vendevi per denaro due strofette
Quando nelle tue parole c'era meno fantasia
Quando pure tra il nemico il pentito era una spia
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Quando dritto, quando curvo, quando allegro, bastonato
Quando c'era finalmente la sconfitta del passato
Quando ancora non picchiavi con la testa contro un muro
Quando ancora non sentivi il rimpianto del futuro
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te, meglio con te

Informazioni

Paolo Pietrangeli - Canti, Contesse & Conti

L'Unità 1994

L'amore è un brutto vizio

(1970)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: satirici



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lamore-e-un-brutto-vizio](https://www.ildeposito.org/canti/lamore-e-un-brutto-vizio)

Sol Mi Lam Fa#
Rinunciare all'amor tuo
Sim Do La Re
mi risulta più nefasto
Si7 Mim La7 Re7
che piantar di colpo il vizio
Sol7 Do Fa7 Re7
di un caffè dopo ogni pasto;

non amar più te ma un'altra
più posata e più tranquilla
equivale a non sorbire
più caffè, ma camomilla.

Re Re/Do Re/Si Re/La

Sol Do
Il caffè che io ritrovo
Re Sim
nel tuo amore appassionato
Mim Lam
è un espresso d'anteguerra,
Re7 SolDoRe
non decaffeinizzato

che ti dà l'assuefazione,
per il cuore è un bel veleno,
ma non so che cosa farci,
non so proprio farne a meno.

Sol. Sol9/Fa
Mi fa perdere anche il sonno
Mib7
ma che cosa vuole dire?
Sib Sol#
Dato che con te, di notte,
Re Re7 Sol

non ho voglia di dormire.

Sol/Fa# Sol/Mi Sol/Re

Sol Rem
L'amore è un brutto vizio
Sol Rem Sol
come la caffeina,
Do Lam Rem
ti porta a precipizio
Sol Do Re7
verso una brutta china.

Non è mica una storia!
Ci avrò una malattia
cardiocircolatoria
e la tachicardia.

Sol Rem
Chi per la patria muore
Sol Rem Sol
trova morte gloriosa
Dom7 Fa7 Sib
però morir d'amore
 La7 Re7 Sol
per me è un'altra cosa.

Conservare o no il tuo amore
è un dilemma già risolto
come scegliere tra un vino
in bottiglia ed uno sciolto;

rinunciare all'amor tuo
è una scelta senza premio
come quella di volere
diventar di colpo astemio.

A un amore così vecchio
come il nostro mi affeziono
perchè, proprio come il vino,
più vien vecchio più vien buono.

Poi, così come farei
col Barolo e col Reciotto
io considero l'annata:
è un amor del Cinquantotto.

Cinquantotto! L'anno Santo,
un'annata strepitosa
ed il vino e il nostro amore
son per me la stessa cosa.

L'amore è un brutto vizio
come l'alcool di vigna :
ti può segnar l'inizio
d'una sorte maligna,

d'una gran brutta sorte
che in forma ben drammatica
ti può condurre a morte
colla cirrosi epatica.

Chi senza vizi muore
in cielo avrà il risveglio
però morir d'amore
per me è molto meglio.

Rinunciare all'amor tuo,
sai, mi costerebbe un fracco,
quasi più che rinunciare
al mio vizio del tabacco !

Fosti tu il mio primo amore,
quella notte benedetta
in cui io fumai, tra l'altro,
la mia prima sigaretta.

Vi ricordo tutt'e due,
ma poi dopo all'indomani
cambiai donna e fumai solo
più dei sigari toscani.

Ho capito solo adesso
quant'è bello amar soltanto
sette pipe ben conciate
e colei che ti sta accanto.

Ho cercato di piantarti,
ma compiuto questo passo
diventavo più nervoso,
diventavo troppo grasso.

L'amore è un brutto vizio
come la nicotina :

piantarlo è un bel supplizio
anche se ti rovina,

anche se ti fa male
e, se non l'abbandoni,
dà un'alta percentuale
di cancro nei polmoni.

Chi di vecchiaia muore
trova morte serena
però morir d'amore
val ben più la pena.

La ballata della RWM

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-rwm](https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-rwm)



La
Son bombardata, sono sfruttata
Mi7
son la yemenita che giammai tremò
Mi hanno uccisa e incatenata
La
carcere e violenza nulla mi fermò
I nostri corpi sotto le bombe
e germoglia rabbia contro l'oppressor
Qua nello Yemen c'è tanto sangue
porta morte eccome il frutto del lavor
E chi fa soldi con la morte
che sia l'operaio o il suo padron
di sangue ha le mani sporche
fermeremo la sua collaborazion
Ed alla guerra farem la guerra
tutti uniti insieme noi la vincerem
Non più sfruttate sulla terra
ma più forti dei cannoni noi sarem
In questa lotta gloriosa e bella
la RWM noi saboterem
Dal Medio Oriente alla Sardegna
fino a Domusnovas noi combatterem
Contro la fabbrica di bombe
contro i militari e per la libertà
noi costruiremo un mondo nuovo
metteremo fine a ogni autorità.

Informazioni

"La prima bozza del canto nasce nell'aprile del 2018 da una manciata di componenti dell'Indecoro ubriachi al bancone di Nello, sulle note di "son la mondina son la sfruttata", poi rivisitata da tutto il coro. Dal testo traspare la presa di posizione netta contro la fabbrica di morte di Domusnovas, la RWM, spesso citata nella cronaca per la vendita di bombe all'Arabia Saudita che le sgancia nello Yemen compiendo

innumerevoli atrocità.

È quindi un canto contro chi vive di guerra, e ne abbiamo tanti esempi qui in Sardegna, ma che dichiara guerra ai padroni di tutta la terra, con la volontà di lottare per un mondo libero".

La casa sui bastioni

(1970)

di Polenta Violenta - Canzoniere Popolare, Giusy Battaglia, Roberto Mereta

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-casa-sui-bastioni](https://www.ildeposito.org/canti/la-casa-sui-bastioni)

Ma il 25 Aprile io stavo in galera

Re La Mi F#m

Pensavo ai fatti miei

Re La

Alla mia portineria

Si7 Mi

Mi aprivano le gambe

Re La

Mi sputavano sul viso

Mi Fa#m

Pensavo al mio giardino

Re La

Pensavo al paradiso

Mi La

Era un palazzo bello

La Mi

Pieno di bella gente

Re La

Alla fine dei bastioni

Re La

Non si sentiva niente

Si7 Mi

I ricchi son discreti

Re La

Non fanno sceneggiate

Mi Fa#m

urlano in silenzio

Re La

In silenzio fanno le porcate

Mi La

Io son la portinaia

Di questo bel palazzo

Ma io li frego tutti

Sti fascisti assassini
Pulisco i loro cessi
La merda del padrone
Ma dietro lo sciacquone
nascondo i volantini
Della liberazione.

Ma il 25 Aprile
io stavo in galera
Pensavo ai fatti miei
Alla mia portineria
Mi aprivano le gambe
Mi sputavano sul viso
Pensavo al mio giardino
Pensavo al paradiso

Arrivano che fa notte
La Mi
i compagni partigiani
Re La
Arrivano pedalando
Re La
Le bici tutte rotte
Si7 Mi
Non vedo le loro facce
Re La
Non conosco i loro nomi
Mi Fa#m
Arrivano fischiando
Re La
Ii aspetto sul portone
Mi Fa#m
Aspetto i volantini
Re La
della liberazione
Mi La

Io son la portinaia
Di questo di bel palazzo
La guerra la combatto
Nel giardino sui i bastioni
Pulisco i loro cessi
La merda dei padroni
Ma dietro lo sciacquone
Nascondo i volantini

della liberazione.

Ma il 25 aprile
io stavo in galera
pensavo ai fatti miei
alla mia portineria.
Mi aprivano le gambe
Mi sputavano sul viso
Pensavo al mio giardino
Pensavo al paradiso

Informazioni

Canto dedicato a quelle figure spesso anonime che nel silenzio del loro coraggio, senza eroismi ostentati od evidenti hanno comunque con la loro abnegazione contribuito fattivamente alla lotta di resistenza antifascista.

La java delle bombe atomiche

di Fausto Amodei, Boris Vian

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-java-delle-bombe-atomiche>



Lam

Mio zio, che amava far da sè,

faceva bombe atomiche

Mi7

da diletante

e senza aver studiato mai

raggiunse più

Lam

di un risultato rilevante.

Sol

Passava tutto il giorno

chiuso in un laboratorio

Do

a fare esperimenti.

Rem

Lam

La sera ci chiamava a sè

Si7

e a noi, tutti contenti,

Mi7

raccontava che...

La

"Se per fare la bomba A

non c'è difficoltà,

Mi7

se non elementare.

Ed anche col detonatore

bastan poche ore

La

a farlo funzionare.

La7

Invece con la bomba H

c'è un problema pratico

Re

che mi tormenta:

La

che quella di mia produzione

Mi7

c'ha un raggio d'azione

La

di tre metri e trenta!

Rem

Lam

E' un difetto a cui però

Mi7

Lam

presto io rimedierò".

Ed ha passato molte ore

a rimediar l'errore

nella sua officina,

pranzando insieme a noi

sbobbava in un sol colpo

la sua zuppa di gallina.

Da come è diventato rosso

si capì che un osso

gli era andato storto.

Accadde proprio un martedì

che lo zio mezzo morto

ci gridò così:

"Più io divento vecchio

più mi accorgo che il cervello

scema ad ogni mese.

Per dir le cose come stanno,

non è più un cervello

ma una maionese.

Per anni cerco di aumentare

la portata

della bomba mia diletta,

non mi sono reso conto

che quello che conta

è solo dove la si getta!

Se qualcosa ancor non va,

presto si rimedierà."

I gran capi di Stato

per veder la bomba

gli hanno chiesto udienza in fretta,
lo zio li ha ricevuti tutti
e chiesto scusa
se la camera era stretta.
Ma quando sono entrati
lui li ha chiusi dentro,
poi gli detto "State buoni!"
La bomba esplose così fu
che di 'sti capoccioni
non ce n'eran più!

Lo zio, davanti al risultato,
non perse la testa
e fece il finto tonto.
Lo misero davanti al giudice
perchè dell'atto
lui rendesse conto.

"Signori è stata una sciagura
ma non ho paura
a dirvi chiaro e tondo
che distruggendo 'sti bastardi,
anche se un po' tardi,
ho salvato il mondo!"

Si fu incerti per un po',
e lo si condannò e poi lo si ringraziò.

Rem Lam
E il paese che gradi
Mi7 La
lo fece capo del governo lì per lì.

Informazioni

Canzone di Boris Vian (La java des bombes atomiques) tradotta da Fausto Amodei.

La mia costituzione

di Ezio Cuppone

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-costituzione](https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-costituzione)

La

Tu che sei nei miei pensieri
oggi ancora più di ieri,

Mi7

tu che hai dato a quest'Italia nuova vita e dignità;
chiara e onesta come il sole
mi proteggi da chi vuole

La

asservirmi ai voleri di una falsa libertà.

Tu che sei sempre presente
con il cuore e con la mente

La7

Re

sei la strada più sicura per l'Italia che verrà
Se ti vogliono affossare

La

sono qui, pronto a lottare

Mi7

La

sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Resistenza ti ha creata,
la montagna ti ha allevata
ed un popolo ribelle ti ha portata giù in città
Hai parlato il suo linguaggio
con la forza ed il coraggio
di chi ha scelto di morire per amor di libertà.

Se qualcuno oggi ti offende
non è certo quella gente
a cui tu donasti un tempo una nuova dignità,
Se ti vogliono affossare
sono qui, pronto a lottare
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Ben ricordo quel momento
quando tutto il parlamento
ha sancito la tua nascita e la tua paternità
Si era ancora un po' divisi
ma coscienti e ben decisi
di dar vita ad una Patria nell'armonica unità

Oggi hai quasi 70 anni
ma un diamante anche a cent'anni
ha un valore inestimabile che sempre durerà
Se ti vogliono affossare
sono qui, pronto a lottare
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Resistenza è già presente,
la ritrovi tra la gente
che lavora e sopravvive ad un'iniqua società
dove mafia e corruzione
han governi e protezione
che ci han dato qualunque e razzismo e povertà
Ma hanno fatto male i conti;
partigiani sempre pronti
a ridare a quest'Italia una nuova dignità.
Hanno fatto male i conti
siam decisi, siamo pronti
E nessuno ci potrà fermare mai.

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Tags: antifascisti

Sol Re
E terra e acqua e vento

La Sim
non c'era tempo per la paura,

Sol Re
nati sotto la stella

La Sim
quella più bella della pianura
Avevano una falce
e mani grandi da contadini
e prima di dormire
un "padre nostro" come da bambini.

Sol Re
Sette figlioli sette
La Sim
di pane e miele a chi li dò.
Sol Re
Sette come le note,
La Sim
una canzone gli canterò.

E pioggia e neve e gelo
e fola e fuoco insieme al vino
e vanno via i pensieri
insieme al fumo su per il camino.
Avevano un granaio
e il passo a tempo si chi sa ballare,
di chi per la vita
prende il suo amore e lo sa portare.

Sette fratelli sette
di pane e miele a chi li do'.
Non li darò alla guerra,
all'uomo nero non li darò.

pagina 53

non c'è perdono per quella notte
che gli squadristi vennero
e via li portarono coi calci e le botte.
Avevano un saluto
e degli abbracci quello più forte.
Avevano lo sguardo
quello di chi va incontro alla sorte

Sette fratelli sette,
sette ferite e sette solchi:
ci disse la pianura
i figli di Alcide non sono mai morti

In quella pianura
Da Valle Re ai Campi Rossi
noi ci passammo un giorno
e in mezzo alla nebbia
ci scoprimmo commossi.

Informazioni

Questa canzone fa riferimento alla vicenda dei 7 fratelli Cervi, trucidati dai fascisti il 28 dicembre 1943 a Reggio Emilia.

La canzone è stata incisa anche con Modena City Ramblers in "Appunti partigiani" (2005) e interpretata dal Coro delle Mondine di Novi, in "Il seme e la speranza" (2006)

Le canzoni in scatola

(1970)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-canzone-scatola](https://www.ildeposito.org/canti/le-canzone-scatola)



La7M Fa#7 Sim7 Mi5+

La La#dim Sim Dodim
M'hanno chiamato per farmi cantare
Do#m Re Fa#m6 Mi
ma so che quel che vogliono ch'io canti
Fa Do
son solo le canzoni da giullare
Sib Mi7 Mi5+
quelle cantate ormai da tutti quanti
La La#dim Sim Dodim
che non importa che sian brutte o belle
Do#m Re Fa#m6 Mi
che siano fresche o sappiano di vecchio

Do Si7
importa solo che sian eguali a quelle
Sib Sib7 La7 La5+
che tutti quanti han già dentro l'orecchio
Re Re#dim Mim/C# Fa#7
come i prodotti chiusi in scatoletta
Sim Fa#5+ Sim7 Mi5+ Mi7
quel che conta è solo l'etichet - ta.

La Fa#7/13 Sim Mi5+

Dovrei cantarvi solo quelle cose
che oggi la gente aspetta ad ascoltare
e non le cose nuove e non famose
che oggi però mi andrebbe di cantare
dovrei cantarvi molto a malincuore
qualche motivo ben confezionato

elaborato da un calcolatore
in base ad un'inchiesta di mercato
restando ben fedele al vecchio schema
di non sollevare nessun problema.

Vorrei cantarvi i ritornelli
capaci di toccare fino in fondo
i vostri cuori ed i vostri cervelli
e a far scoppiarci dentro un finimondo
sarò felice se una melodia
vi terrà svegli una nottata intera

Do Si
perchè così fa in fondo l'allegria
Sib Sib7 La La7
o la tristezza quand'è quella vera
Re Re#dim Mim6 Fa#7
non più motivi ben confezionati
Sim F#75+ Sim7 Mim6
che s'acquistano ai supermercati
Fa# Re Re#° Mim/C# Fa#7
ce ne sarà ben qualcuno ancor che vale
Sim Fa#5+ Sim Si7 Mi7 La La6
anche solo av - volto in un giorna- a - a - le.

Lettera di Robert Bowman

(1970)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lettera-di-robert-bowman>

Parlato:

"Questa lettera indirizzata al Presidente degli Stati Uniti intitolata "Perchè gli Stati Uniti sono odiati" fu scritta nel 1998 da Robert Bowman, vescovo cattolico di una diocesi dello stato della Florida. Durante la guerra del Vietnam Bowman, con il grado di tenente-colonnello, aveva preso parte a più di cento azioni di combattimento."

Lam

Racconti, Signor Presidente, racconti

Sol Do Re Sol

al popolo la veri - tà.

Sib Fa

la smetta di spander per mari e per monti

Do Sol

menzogne, bugie, falsità.

Rem Lam

È falso che, se il terrorismo minaccia

Fa Do

di farsi ogni giorni più forte,

Sol# Dom

gli dobbiamo rendere pan per focaccia

Fam6 Sol

con mille arsenali di morte.

Do Mim

Non serve un sistema di Guerre Stellari,

Lam6 Mim

spendendo più soldi che puoi,

Lam Fa Rem Sol

per essere certi che pochi sicari

Do Lam Mi Lam

non piazzino bombe fra noi - i

Non dica alla gente che siamo un bersaglio
per il terrorismo che avanza
soltanto perché, per un caso o per sbaglio,
non siamo più forti abbastanza.

Non torni a ripetere quella bugia
che c'è chi ci vuole sconfitti
perché difendiamo la democrazia
e la libertà ed i diritti!

Il nostro governo, al contrario, è contento
di offrire, con tutti gli onori,
aiuti a chi esercita lo sfruttamento,
a despoti ed a dittatori.

Noi siamo un bersaglio perché siamo odiati
e resi purtroppo famosi
dai nostri governi che si son macchiati
di atti e di crimini odiosi;

che in molti paesi mandarono agenti
a fare uno sporco lavoro,
deporre od uccidere dei dirigenti
eletti dai popoli loro,

ed al loro posto piazzar qualche arnese,
sorretto dai nostri cannoni,
ansioso di vendere il proprio paese
alle nostre corporazioni.

E tu, Mossadegh, quando in Iran volevi
nazionalizzare il petrolio,
ti abbiām sostituito con Raza Pahlevi,
lo Scià servo del monopolio.

In Cile abbiām fatto le azioni più oscure:
per le sue miniere di rame
abbiamo ucciso un uomo per bene
e messo su un despota infame.

Poi in Nicaragua ed in Guatemala:
l'America Latina tutta
l'abbiam data in mano a chi la regala
alle Compagnie della frutta.

Se ora noi siamo un bersaglio per questo,

saremo bersagli futuri:
se non cambieremo politica presto
sarem sempre meno sicuri.

Buttassimo a mare i nostri arsenali
sia chimici che nucleari,
e non addestrassimo più criminali,
squadroni di morte e sicari,

Do Mim
se tutti i miliardi che diamo alla CIA
Lam6 Mim
per tessere ignobili trame
Lam Fa Rem Sol
li dessimo invece a qualche agenzia
Do Lam Mi Fa La7
per dare assistenza a chi ha fa - me;

Rem Sol Do Mi
Allora. signor Presidente, davvero
Lam Rem Lam
chi mai potrà odiarci in futuro?
Fa Sol Do Mi
E il nostro paese e il popolo intero
Lam Sib Mi Lam
potranno sentirsi al sicu - ro.

Mare nero

(1970)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mare-nero](https://www.ildeposito.org/canti/mare-nero)



Do

Noi siamo il mare nero

Sol

che di giorno sta calmo

Fa

si muove lentamente

Sol

Do

si cela nel profondo

in un fruscio leggero

intona il proprio salmo

un canto che gli viene

dal termine del mondo

Lam

e porta di lontano

Mim

profumo di speranza

Fa

invade la tua stanza

Sol

ti fa sentire strano

Do

ti fa apparire estraneo

Sol

al gregge dei montoni

Fa

condotti nel macello

Sol

Do

al suono dei milioni.

Noi siamo il mare nero

che di notte protetto

dal buio, si alza in onde,

si butta sulla riva

e se si tira indietro

si avvolge nel suo letto
per assalire l' argine
con forza ancor più viva.

Abbiamo vele nere
per spingerci nel mare
ma non sono bandiere,
attento a non sbagliare!
Noi siamo libertà,
ciò che più fa paura
sospesi al centro esatto
tra ragione e natura

Fa
Siamo gli anarchici,
Do
siamo gli anarchici,
Sol Do
siamo gli anarchici.

Siamo gli anarchici..

Noi siamo il mare nero,
la tenebra feroce
sparsa sulle piaghe
aperte del sistema
il nostro sangue infetto
ne avvelena la foce
e la mano del boia
mentre colpisce trema

perché non c'è è maniera
di strapparci alla vita
ogni giorno rapita,
riscattata ogni sera
perché non c'è è paura
che possa incatenare
il tempo che ogni giorno
riusciamo a liberare.

Sol7 La7

Re
Noi siamo il mare nero,
La
acque salate e sporche
Sol

depositiamo dubbi

La Re
nel ventre d' ogni fede

abbiam molte madonne,
tutte piuttosto porche,
e ognuno di noi è un dio
che si tocca e si vede

Sim
ed i nostri rosari

Fa#m
sono i caricatori

Sol
che sgraniamo amari

La
nel ventre dei signori

Re
noi siamo la paura

La
della classe più ricca

Sol
noi siamo la torchiera

La Re
della corda che l'impicca.

Siamo gli anarchici...

Noi siamo il mare nero,
la dinamite accesa
in questa calma piatta
la miccia si consuma
"lavorate tranquilli,
andate a far la spesa!
Sulle vostre autostrade,
sepolti nella bruma"

Sulla strada che fate,
di fretta per consumo
non più nebbia ma fumo
troverete un estate
coglioni come siete
apritevi il cervello
non confondete ancora
l'ultimo campanello

Noi siamo il mare nero
he un giorno vi ha travolti
vi ha trovato schiavi,
vi ha mostrato l'uscita

ci siamo illusi che voi
troppo stanchi dei molti
anni nelle catene,
rivoleste la vita

ma in cambio del permesso
di rientrare nel gregge
ci rivendete spesso
al potere e alla legge
perché è la libertà
ciò che vi fa paura...
sospesi al centro esatto
tra violenza e cultura

Siamo gli anarchici...

La7 Si7

Mi

Noi siamo il mare nero,

Si

lutto e disperazione

La

per un passato triste,

Si

Mi

per un futuro incerto

e un mondo concepito
in guisa di prigionia
la tagliola che morde
chi esce allo scoperto

Do#m

ci fan sentire logori,

Sol#m

stanchi anche di gridare

La

avvelenato il mare,

Si

sepolti nei ricoveri

Mi

ricoverati, matti,

Si
pazzi per troppo amore
La
con un sudario grigio
Si Mi
disteso sul dolore...

Ma siamo il mare nero,
gli aranci della Spagna
agro, zucchero e miele,
il vino della terra
ubriachi di vita
di città in campagna
troviam nuovi compagni
per far guerra alla guerra

Altro che "addio Lugano",
cantiamo la memoria
ma occupiamo la storia,
dove siamo e restiamo
dove non siamo andremo,
ci andremo per davvero
perché siam come il mare,
noi siamo un mare nero!

Siamo gli anarchici...

Noi siamo gli asini

(1970)

di Ascanio Celestini

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: disagio mentale

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/noi-siamo-gli-asini](https://www.ildeposito.org/canti/noi-siamo-gli-asini)



Mi Lam
Noi siamo una testa senza giudizio
Sol Do
Siamo una scimmia senza cervello
Rem Lam
Siamo la fine senza l'inizio
Mi Lam
Siamo il becco, ma senza l'uccello
Sol Do
Siamo una guerra senza armistizio
Sol Do
Siamo la falce senza il martello
Rem Lam
Siamo la chiave senza la porta
Mi Lam
Siamo una bella natura morta

Mi7

Noi siamo gli asini

Lam

Noi siamo i matti del manicomio

Siamo buffoni siamo pagliacci
Siamo vestiti di pezze e di stracci
Siamo pagliacci siamo buffoni
Col cazzo fuori dai pantaloni

Facciamo ridere tutta la gente
Ci abbiamo in bocca soltanto un dente
Ma se facciamo troppo casino
Ci attaccano subito alla corrente

Rem

Noi ci mangiamo la terra e i sassi

Lam

Nel giardino a angolo retto

Sol

Inciampiamo sui nostri passi

Do

Quando fa buio torniamo a letto

Rem

Per fare in fretta la nostra cena

Lam

Per non avere troppi pensieri

Fa

Ce la servono in endovena

Mi7

Lam

Le suore, i medici e gli infermieri

Noi siamo gli asini

Noi siamo i matti del manicomio

Per chi ha bisogno di santi e di eroi

Chi cerca un briciolo di poesia

Venga pure a guardare noi

Che sfiliamo lungo la via

Ci guarderete con interesse

Come uno squalo dentro a una vasca

L'ultimo mulo che tira il calesse

La stella cadente che adesso casca

Ci alterniamo coi nani e le zoccole

L'orso che tiene sul naso una palla

Il leone che mangia le vongole

La scimmietta sopra la spalla

Noi siamo quelli pieni di caccole

Che con il moccolo fanno la bolla

Pure se siamo poveri cristi

Facciamo coppia col bue nella stalla

Perché siamo gli asini

Noi siamo i matti del manicomio

Però ce l'abbiamo una folle idea

Che forse forse vi sembrerà strana

Cacare sui vostri mobili Ikea

Sui vestitini di Dolce e Gabbana

Sugli onorevoli sempre corrotti

Che non finiscono mai in galera

Sulla gobba di Andreotti

Sui telequiz del sabato sera

Sulle preghiere dei bigotti

Sulla triste camicia nera

Sulle combriccole dei salotti

Sulla retorica della bandiera

Noi siamo storpi, noi siamo brutti

Siamo discarica, siamo il vizio

Noi siamo l'odio contro voi tutti

Siamo vecchi pure per l'ospizio

Noi siamo gli asini

Noi siamo i matti del manicomio

Voi perdonate se troppo sgarbata

Ci venne fuori questa canzone

Ma per trovare la rima baciata

Ci lavorò tutto il padiglione

Il padiglione che verso quell'ora

Si deve bere la camomilla

Che ce la porta la vecchia suora

Prima di chiuderci nella stalla

Noi siamo gli asini

Noi siamo i matti del manicomio

Noi siamo gli asini

Noi siamo i mani del matticomio.

Informazioni

Testo ripreso da Canzoni Contro la Guerra.

Padreterno@aldilà.com

(1970)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali, antimilitaristi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/padreternoaldilacom](https://www.ildeposito.org/canti/padreternoaldilacom)



Sol Midim Re7

Sol

Aprendo sul pc la mia casella

Lam

della posta elettronica in arrivo

Re

mi trovo giunto lì alla chetichella

Re7

Sol

un file di word parecchio impegnativo.

Fa#

Sim

Mi

Ho voluto capir chi era il mittente

La

Mi

e il suo indirizzo email

La

Re7+

era il seguente

Re

Fa#

padreterno chiocciola aldilà

Sim Mi

La

punto com che diavolo sarà?

Re

Re7

Sarà mica uno scherzo

Sol Si7 Mim

mi son chi - e - sto

Midim

Mim

ma ho salvato su hard disk

Mi La

l'intero testo.

Re Redim Mi La7

Re

Re7

Sentite figli cari

Midim

Re

sentite figli belli

Re7+

si dà purtroppo il caso

Re5+ Sol

e questo dura già da un pezzo

Mim Si

che sempre più a sproposito

Mim Lam6

dei vostro fratelli

Mim

mi assillano volendo

Mi La

mettermi di mezzo.

Re Re7

Soltanto per citarvi

Fadim Re

il caso più recente

un presidente in carica

Fa# Sim

potente e molto ingordo

Sol Fadim

volendo far la guerra

Sib7 Re

a un tale in medio oriente

Sol Sib

gridava ai quattro venti

Re Mim La7 Re

che io pure ero d'accor - do.

Lam6 Sol

Quel tale in medio oriente

Si7 Mim

da prender con le molle

Re7 Sol

uno dei dittatori

Fa# Sim

più feroci e sanguinari

La7 Re

giurava ai propri sudditi

Do#7 Re7

per trascinar le folle

Midim Mi La

che io gli avrei sconfitto

Re#dim Re7 Mi La Rem7+

gli avvers - a - ri.

E sempre in quelle zone
c'è chi con l'esplosivo
si fa saltare in mezzo
a donne e bimbi in mille pezzi
sicuro che quel gesto
chissà per che motivo
non solo io l'approvi
ma anzi io l'apprezzi.

Nel campo avverso invece
si spingono colonne
di tanks e carri armati
ben convinti chissà come
che anche quando uccidono
civili bimbi e donne
è una missione sacra
che essi compiono a mio nome.

Ma adesso mondo boia
adesso dico basta
lo dico a destra e a manca
in alto in basso fuori e dentro
io sono remissivo e son di buona pasta
però in queste porcate io non c'entro.

Mi chiamino col nome
di Jehovah o di Brahma
di Osiride di Baal
di Manità di Allah di Dio
smentisco ufficialmente
l'incauto che proclama
che ste cazzate
le si compia a nome mio.

Sia chiaro che io non c'entro
con i bombardamenti
con tutti gli attentati
soprattutto se suicidi
con le pulizie etniche
e analoghi accidenti
come le guerre sante
oppure come i genocidi.

Con tutte le crociate
e similari imprese
e con tutte le notti

di san Bartolomeo
chi sian fatte per mano
di un palestinese
oppure di un cristiano
o di un ebreo.

Sia chiaro ch'io non c'entro
chiunque mi abbia chiesto
la sponsorizzazione
di un'azione bellicosa
mullah o preti o lama
per me non fanno testo
sciamani e ayatollah
sono la stessa cosa.

Sia vescovo che abate
sia Pope che bramino
non han diritto a dare
una bandiera al loro Dio
non archimandrita
e non ce l'ha il rabbino
perchè il libero arbitrio
sia ben chiaro ce l'ho anch'io.

E state bene attenti
voi chierici e voi laici
e fateci attenzione
perchè se m'arrabbio io
sia per i musulmani
che per cristiani o ebraici
fuori d'ogni metafora
sarà un'ira di Dio.

Re Re7
C'è infine un caso limite
Fadim Re
che mi fa proprio affliggere
Re7+
è quando ste pretese
Re5+ Sol
me le avanza un impostore
Mim Si7
allora io m'arrabbio
Mim La-6
e mando a farsi friggere

Mim
chi si proclama unto
Mi Re#dim
dal Signore
Re Re7
allora io m'arrabbio
Si7 Mim
e mando a farsi friggere
Fadim Re
chi si proclama unto
Re#dim Mim Sol Re
dal Sign - o - o - o - ore.

Passerà

(1970)

di Giovanna Marini

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/passera>



Lam Rem Mim

Credevo d'esser nata immortale

Lam Si7

che il mondo era da cambiare

Mim Solm Do#semd Do#7 Fa#

in un momento e non pensarci più

Fa# Sim Fa#

Oh vita mia, oh vita mia

Sisemd Sim Fa#

quanto è fatta di paura

Do#7 Fa#

questa mia immobilità

Mi7 Lam Fa

Passerà passerà

Lam Mi7

ma la storia chi la fa?

All'ombra di una quercia con gli occhi

nel cielo che pezzo di sereno

avuto in premio a quest'età

Oh vita mia, oh vita mia

quanto sarà finta o vera

questa mia serenità

Passerà passerà

Ma la storia chi la fa?

Dom Fam Sol7

Contenti delle briciole che ci han

Dom Re7

lasciato i potenti attenti

Solm Sibm Misemd Mi7 La

solo alla loro continuità

La Rem La

Oh vita mia, oh vita mia

Sisem^d Rem La
quanto si può sopportare
 Mi⁷ La
questa finta sazieta

Sol⁷ Dom Sol[#]
Passerà, passerà
 Dom Sol⁷
Ma la storia chi la fa?

Immersi in questo sonno saremo
risvegliati un giorno da un
signore che pensava come me

Oh vita mia, Oh vita mia
allora sarò io a cambiare
la paura passerà

Passerà e sapremo
la storia chi la fa

Pattume

(1970)

di Giubbonsky

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: ambiente

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/pattume](https://www.ildeposito.org/canti/pattume)



mim si7

mim

re

Neanche la nebbia potrà celare Questo dolore questo tormento

Do

si7

Sarà la rabbia triste che sale O questo senso di estraniamento

mim

re

Quel vostro sterco quel vostro odore Penetra a lungo negli orifizi

Do

si7

Polvere grigia che ha cancellato Giovani e vecchi stessi supplizi

Sol

re

Con che coraggio con che criterio Comprate l'anima di un conflitto

Fa#

la

lab

Senza vergogna senza ragione Di un sentimento preso in affitto

Sol

re

Non lo sentite questo rumore Questo vociare questo schiamazzo

Fa#

la

lab

Sono le grida dei nostri cari Per quella matta pescata nel mazzo

Mescola carte mescola umori Mescola piano mescola forte

Tanto a quel gioco che avete imposto Avremo tutti identica morte

Ma noi la spugna non la gettiamo Fateli bene quei vostri conti

Non ci pieghiamo al vostro destino cuori e polmoni saranno pronti

Ma si vendete la nostra vita fateci a pezzi saremo in tanti

Per ogni scampolo fresco di pelle faremo guerra dai camposanti

Sopra ogni tomba ci sarà un fiore sarà inaffiato dal grande fiume

Saranno rose rosse d'amore e voi tenetevi il vostro pattume

Informazioni

Canzone d'amore per la popolazione della mia città natale che combatte contro l'enorme strage senza fine compiuta dei padroni dell'Eternit che hanno seminato morte lucrando sulla polvere d'amianto <http://www.afeva.it/> <http://www.carmillaonline.com/2013/06/14/appello-eternit-un-reportage-t...> <http://www.ilmonferrato.it/processoeternit.php>

Per i morti di Lampedusa

(1970)

di Marco Chiavistrelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-morti-di-lampedusa](https://www.ildeposito.org/canti/i-morti-di-lampedusa)



Lam Mi7 Lam
Tu li vedevi davanti al porto
 Rem Sol Do
mentre affogavano tutti nell'olio
 Rem Lam
Bossi con Fini ridevano a torto
 Mi7 Lam
la loro legge li porterà dolo.

Poveri cristi venuti dal nulla,
Africa tenera eterna culla
con gli occhi stanchi e le mani sfuggenti
giù dentro il buio stelle cadenti.

Stesi sui moli o in capanne più grandi
son cento, duecento, trecento i migranti
son trentamila in ventanni di gioco,
gioco europeo che d'inferno ha il fuoco.

Donne e bambini in un unico abbraccio
giovani belli con gli occhi di ghiaccio
lune smarrite in fuga da guerre
presi in ostaggio da i re delle terre.

E dentro l'olio continuano ad andare
i pescatori li voglion aiutare
scivolan giù come fossero vermi
sotto il barcone rimangono inermi.

Ti maledico Italia egoista
ti maledico Europa razzista
piovan su te del cielo gli strali
che tu miseria il colore impari.

Vi maledico potenti di niente
quei vostri risi e i vostri denti
la vostra bocca che sembra una fogna
l'unica parola adesso è "vergogna".

In cinquecento venivan dal mare
forse giustizia e speranza a cercare
spade affilate trovaron migranti
giù in fondo al mare riposino santi
giù in fondo al mare sono i veri santi.

Informazioni

Canzone dedicata alla strage di migranti avvenuta al largo di Lampedusa, il 3 ottobre 2013, quando un barca con a bordo centinaia di migranti che tentavano di raggiungere l'Italia è affondata, uccidendo centinaia di persone.

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Tags: emigrazione, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/perla-nera>

Non ha garretti - solo un cupo motore
non verde erba - ma il blu profondo del mare
siamo gazzelle - in fuga per lo stesso sogno
un branco di sogni - che corrono sullo stesso mare

Fa Do
Vai, dolce Perla Nera,
Mi7 Fa
non temere il mare
Mi7 Fa Mi7
lascia il dolore dietro di te
Fa Do
Vai, corri Perla Nera,
Mi7 Fa
da una vita intera
;i7 Fa Mi7
la gazzella fugge con te. □

Il sole mi cuoce - spezza la schiena il lavoro
riempio la cesta - di pomodori e sudore
un materasso - gettato a terra per sognare
e per cuscino - solo disprezzo e umiliazioni

Via, fuggi Perla Nera
verso un' altra frontiera
da passare ancora più su.

Vai, dolce Perla Nera
non temer se a sera
la città si chiude su te.

Che fredda notte - e questo fuoco non mi scalda
stivali e pelliccia - se mi vedesse qui mio padre
mi frugan mille mani - artigli a caccia di piacere
mi schiaccian mille corpi - ma non ricordo un solo viso

Porrajmos (Si bruci la luna)

(1970)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: campi di concentramento

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/porrajmos-si-bruci-la-luna](https://www.ildeposito.org/canti/porrajmos-si-bruci-la-luna)



Rem

Che fastidio questa luna...

da mille anni sulla terra

Lam

senza mai fondare stato

senza mai portare guerra

Rem

senza mai fondare banche

Solm

non accumulando niente

Si7

qualche volta anche rubando

Mi7

per campare la sua gente...

Rem

E poi via di balza in balza,

che la luna non si ferma

Lam

coi suoi carri e via sobbalza,

luna che tira di scherma

Mi7

coi suoi raggi inargentati,

quell'argento maledetto -

dentro il cuore dei soldati,

Fa Mi Lam

gli agitava tutto il petto»

Sib

Come il cuore non si arresta

Lam

come il tempo non aspetta

Mib

come tutto è una gran festa

Si7

Mi7

movimento, amore, fretta...

Si bruci anche la luna con le stelle
che di noi non han rispetto
che attraversa il buio e ride,
che non ha sale d'aspetto

così dissero i nazisti
quando chiusero la gabbia
degli zingari nel campo
di risiera di San Sabba

Si bruci anche la luna misteriosa
che sa leggere le carte
sul violino della sposa
sulla giostra che riparte
così dissero i fascisti
in difesa della razza
così vollero i razzisti
della scienza che ti ammazza.

Così vollero fermare
quel gran viaggio della vita
così vollero bruciare
la speranza inaridita.

Mi

Rimasero i campi deserti

Lam

e il cielo disabitato

Sol

i vivi più morti dei morti

Do

nel crematorio di Stato.

Rem

Quei pochi tornarono al viaggio

Lam

nemmeno un momento di gloria

Mi7

"Porrajmos" ma un nome selvaggio

non soldi, rispetto o memoria

ripresero i carri più lenti

«parlare dei morti è sfortuna»
stringendo il silenzio fra i denti
una cicatrice di luna.

Ma in cielo una ferita resta aperta
nel bel mondo ch'è rinato
che si scorda sempre tutto
per ripetere il passato

questa pioggia che cadendo
pare proprio abbia gridato
c'è un Porrajmos dentro il campo
che anche oggi han sgomberato

E brucia ancora luna, brucia ancora
dentro il mondo che è lo stesso
Dove chi non sa non può
non vuole stare al compromesso

è uno zingaro, un nemico,
è un colpevole, un diverso
e tu luna brucia ancora
brucia sempre brucia adesso...

Informazioni

Un canto dedicato al Porrajmos e alla persecuzione del popolo rom.

Ricordo il tempo

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: femministi, repressione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ricordo-il-tempo](https://www.ildeposito.org/canti/ricordo-il-tempo)



La Mi7 La
Ricordo il tempo di Benvegnuda
 Mi7 La
detta Pincinella di terra di Nave
Sim Mi7 La
strega qual fu brusada,
Sim Mi7 La
brusada come legna verda,
Re La
brusada come l'erba secca,
Sim Mi7 La
ma niente di questa storia può dirsi,
Sim Mi7 La
niente può dirsi vero.

Oggi davanti alla chiesa di Nave
c'è una donna vestita di bianco
con croci rosse sul petto,
chi entra e chi esce la vede.
Lei piange e si vergogna.
La gente di valle Camonica va a messa
e la fa finta di niente...

Ha medicato quelli stregati,
ha insegnato a disperdere li puti,
ha fatto incentamenti d'amore,
incantamenti per rompere la fede,
grandi magie per tutto il paese
e il suo compagno si dice era il diavolo;
la gente aveva paura,
la gente aveva paura.

Informazioni

Benvegnuda nasce a Nave (Brescia) nella seconda metà del 1440. A causa della statura piccola e della corporatura esile viene soprannominata Pincinella. Figlia di un pastore pascola tutti i giorni il gregge e nel frattempo osserva le piante, le studia, le assaggia e comincia a scoprirne le qualità curative. Grazie a questa cionoscenza in paese si rivolgono a lei per guarire malattie anche difficilmente curabili dalla scienza dell'epoca. La sua fama valica la Valcamonica e, attraverso la delazione di una donna invidiosa,

giunge all'Inquisizione che la processa con l'accusa di praticare la stregoneria. Nonostante i cento e più testimoni in difesa, l'Inquisitore la condanna al rogo. Benvegnuda viene bruciata a Brescia, sulla piazza della Loggia, nell'anno 1518

Rosso un fiore

(1970)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rosso-un-fiore>



Lam

Mi hanno detto: il comunismo

Rem Lam

è la fonte di ogni male

Rem Lam

mi hanno detto: è assassino

Rem Mi7

è tiranno è bestiale

Lam

mi hanno detto: sì è la tomba

Rem Lam

d'ogni vera libertà

Rem Lam

e non c'è democrazia

Mi7 La

dove il rosso ancora sta

Do

ma io che ti penso sempre

Sol Lam

e ti cerco con amore

Rem

io ti sogno ancora

Lam Rem Mi7

come un segno rosso rosso un fiore

Rem

io ti sogno ancora

Lam Mi7 Lam

come un segno rosso rosso un fiore

Niente eroi né ideologie

e vien facile la rima

chi sapeva poche balle

perché non l' ha detto prima

prima che la nostra idea

così rossa e così pazza
ci portasse a lottare
e a morire in ogni piazza

ma io che ti penso sempre...

M' hanno detto si può fare
di bei fiori una gran serra
dando a democrazia
acquanuova e nuova terra

mi sta bene ma io dico:
non facciamo confusione
se io sto con chi lavora
io non sto con il padrone

e io che ti penso sempre...

Noi abbiamo un bell'orto
che può crescere assai bene
se ci lavoriamo tutti
dico tutti quanti assieme

senza voglie di potere
personale e opportunismo
se vogliamo questo, bene,
io lo chiamo comunismo

Perché io ti penso sempre
e ti cerco con amore
e ti sogno ancora
come un segno rosso rosso un fiore

ma io che ti penso sempre
e ti cerco con amore
io ti sogno ancora
come un segno rosso rosso un fiore
io ti sogno ancora
come un segno rosso rosso un fiore

Scherza coi santi

(1970)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/scherza-coi-santi>



Fa Do Sol Lam Sol Re Sol

Sol Do Lam Rem

La storia autentica del buon Samaritano

Sol Do Fa

ve la racconto, se voi state bene at - tenti:

Sol Do Do7 Fa La Rem

c'era un viandante che tre o quattro malviventi

Re#dim Do Sol7 Sol Do

avevan malmenato in modo disumano;

Do Do7 Fa La Rem

non era armato e, senza un'arma -che prete - sa!-

Re#dim Do Sol7 Sol Do

la fai col cazzo una legittima dife - sa.

Di lì passarono due uomini di chiesa,

un sacerdote ed un levita, gente pia,

che, visto il tipo lì per terra, andarono via

dicendo : "Scusa, siamo di fretta, senza offesa!

"Poich'eri disarmato te la sei voluta!

"Si dice: AIUTATI, CHE IL CIELO POI TI AIUTA."

Passò un samaritano, un uomo senza fede,

un mezzo eretico, non certo uno di noi;

curò il viandante, per far parte degli eroi

che amano il prossimo, -beato chi gli crede!-

Quello che fece è esercitar la professione,

solo però abusivamente, da sbruffone.

Che dire poi di quel famoso San Martino,

quel San Martino di Pannonia, proprio quello

che, con la spada, tagliò in due il suo mantello

per darne la metà ad un tipo clandestino.

Ed ai buonisti questo gesto piacque tanto

da indurli a fare di questo soldato un santo.

Fu militare per vent'anni, fu ufficiale,

guardia imperiale, insomma, tanto di cappello!
Ma non s'accorse che, tagliando quel mantello
compiva un atto chiaramente criminale,
ché dalla legge queste azioni son chiamate
"danneggiamento a beni delle forze armate".

C'è San Cristoforo, gigante col bastone,
che aiuta gli altri e li fa traghettare il fiume.
Poco da ridere: per me è un malcostume
che favorisce- ahimè la tratta di persone.
Si tratta infatti di migranti clandestini
che, grazie a lui, di fatto violano i confini.

C'è poi da far chiarezza su Ponzio Pilato,
che, spinto a sceglier tra Barabba e il Nazareno,
chiese al suo popolo il parere, e in un baleno
a maggioranza fu così deliberato:
che fosse libero Barabba, il criminale,
e che Gesù lo condannasse il tribunale.

Mi spiace per Gesù e la sua crocifissione,
io son devoto, sono in fondo un buon cristiano,
bacio rosari e crocifissi a tutto spiano,
però la maggioranza c'ha sempre ragione.
Se non credete sia così, siete cretini!
Lancio un bacione a tutti voi: Matteo Salvini.

Sebben che abbiām le basi

(1970)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sebben-che-abbiām-le-basi](https://www.ildeposito.org/canti/sebben-che-abbiām-le-basi)



La

Sebben che abbiām le basi,

Mi7

paura non abbiāmo

ci voglion zitte e buone

La

ma tanto non ci stiamo

la libertà non viene

Mi7

senza la ribellione

cacciamo i militari

La

contro l'occupazione

La

Mi7

oli oli olà e la base chiuderà

nessuna pace in terra

La

per chi vive di guerra

La

Mi7

oli oli olà e la base chiuderà

nessun viva di guerra

Mi7

vogliam la libertà

La fabbrica di morte

vogliamo eliminare

e le esercitazioni

insiem facciam finire

la libertà non viene

senza la ribellione

unite qui noi stiamo

contro l'occupazione

o lì oli olà e la base chiuderà...

E noi che siamo donne,

paura non abbiamo

abbiam delle belle e buone lingue

e ben ci difendiamo

la libertà non viene

senza la ribellione

le basi invaderemo

contro l'occupazione

oli oli olà e la base chiuderà...

Informazioni

"Sebben che abbiām le basi" usa la melodia de "La lega", canto delle mondine nato nella valle Padana tra il 1890 e il 1914.

Il testo è stato modificato collettivamente col desiderio di rappresentare la realtà sarda, teatro di giochi di guerra di interesse mondiale, tra basi militari e fabbrica di bombe. Ma soprattutto per cantare che noi antimilitariste a tutto questo ci ribelliamo.

E se la libertà non viene senza la ribellione, cantando ci si ribella con più gioia!".

Straniero

(1970)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/straniero>



Do
E da una riva a un'altra riva
Fa Sol Do
percorsi questo mare

Quando arrivai all'attracco
Fa Sol
e scesi a questo nuovo porto
Do Rem
E trascinavo la mia vita

chissà per arrivare
Do
Chissà per ritornare
Rem Sol7
o non sentirmi ancora morto...

Do Fa
Sono venuto a 'sta città
Do
Come straniero che non sa
Rem
Come un insulto al cielo nero
Sol7 Do
In questa pioggia ostile
Fa
Lo stile fosco dell'età
Do
E la pietà per questa gente
Rem
In tutto questo niente, il vento
Sol7 Do
Che batte il mio pensiero
Fa
E me ne andrò, io mi dicevo
Do
Di notte, come uno straniero

Rem

Andrò davvero io non devo

Sol7

Do

Niente a nessuno andrò leggero via.

Da marciapiede a marciapiede
poi si disperde il sogno
Bisogna pur cedere al fondo
un'ancora d'appiglio
Però io veglio inquieto ancora
e traccio a questo stagno
Un punto di fuga
che non sia famiglia,
moglie o figlio mio

E così vivo in 'sta città
Come straniero che non parla
La lingua della società
Il tarlo nella perla
Sono straniero alla mia via
Mi sento ignoto anche agli specchi
Ai vecchi amici, a casa mia
A ciò che guardi o tocchi
Ho fiori secchi sul balcone
E la pensione per traguardo
Alzo lo sguardo a ogni stazione
Già certo del ritardo mio

Da vita a morte è solo storia
di grottesca assenza
Di sete d'aria fresca e nuova
e fame di vacanza
Così ogni tanto cerco attorno
chi dallo sguardo fa sfuggire
Sul piombo grigio d'ogni giorno
la voglia di partire

Siamo stranieri a 'sta città
Siamo stranieri a questa terra
A quest'infame e dura guerra
Alla viltà e al letargo
Prendiamo il largo verso altrove
Dove non seppellisci i sogni
Dove non inghiottisci odio
E arrivi a odiare i tuoi bisogni...

"O morte, vecchio capitano"
Salpiamo l'ancora, su andiamo
Inferno o cielo cosa importa
Da questa vita morta
Come straniero partirò
Senza più niente da sperare
Fra quattro assi e dieci chiodi
Vedi c'è odor di mare... e ciao

Informazioni

"Bei tempi quelli in cui i vari Camus potevano discettare di estraneità come di una condizione esistenziale dell'uomo moderno. Oggi è molto se, dell'essere Straniero, non se ne occupi solo il codice penale. Io che sono un inguaribile nostalgico, anarco-conservatore, dedico alla questione qualche verso che vuole stare in bilico fra il significato esistenziale e quello politico. "O morte, o vecchio capitano" è una frase di Baudelaire." (Alessio Lega)

Da "Resistenza e Amore", Nota, 2004

<http://www.alessiolega.it>

Svizzero

(1970)

di Giubbonsky

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: morti sul lavoro

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/svizzero>



Seduto al tavolo con la triste mietitrice

La labdim fa#m

Io sto cercando quel paese dove Alice

Re do#dim sim

Con meraviglia coltiva la speranza

Mi la

di questa lotta che ora avanza

sim fa#m7

E spinge il cielo oltre la stanza

Reb□□□□ fa#m7

La tua dimora è polvere d'Amianto

La tua coscienza è polvere d'Amianto

Il conto in banca è polvere d'Amianto

Ha tanti zeri e troppo sangue

Sia maledetto il tuo contante

Avanti un altro, su svelti

- siamo mica qui a pettinare le bambole,

questo è un Interinale,

non abbiamo tempo da perdere

E poi che avete paura? D

ai che io vi risolvo i problemi,

sono il vostro Mister Problem Solving

venga, venga avanti lei,

si però benedetto ragazzo, lei si presenta

al mio cospetto per cercare lavoro

con quella macchia lì addosso...

glielo devo dire io che non è creanza?

Che non si fa?? Vabbè va vediamo

che riesco ad inventarmi sta volta

Svizzero?? No Italiano, □ah

Novi?? No, Casale Monferrato, □AL

Cioccolato?? No, Eternit...□Azz

Ti ricordi?

(1970)

di Ezio Cuppone

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ti-ricordi>



Sol

Ti ricordi il fattaccio di Ostia,

Re7

l'intervista finita a testate:

le domande non eran gradite.

Sol

Il fascista ragiona così.

Ti ricordi quel dì a Marzabotto

la partita con quel di Loiano.

segna il gol, fa il saluto romano.

Un fascista più vile dov'è?+

Ti ricordi di quel militare

che a Firenze con fiera baldanza

allestiva in caserma una stanza

con cimeli del fascio e del Fuhrer

Ti ricordi perchè a Macerata

Il nazista che vota la Lega

ha sparato su gente indifesa?

Non voleva immigrati in città.

Se i fascisti oggi alzan la testa

ci saran pure delle ragioni,

di certo lo sa Berlusconi

e Salvini che è il suo tirapè

C'è chi dice "Il fascismo è già morto",

state attenti che è quello il fascista,

è un ipocrita, un trasformista

che attenta alla tua libertà

Il fascismo non è un'opinione,

è un crimine verso il genere umano

se la destra oggi fa da volano

la vergogna d' Italia sarà.

Se il Berlusca ci ha rotto le tasche,
il Salvini ci ha rotto i marroni,
pei fascisti e pei vecchi tromboni,
qui in Italia più posto non c'è

Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino [Thyssen]

(1970)

di Cristina Tioli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, morti sul lavoro

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tra-il-5-e-il-6-di-dicembre-torino-thyssen>



Re

Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino

La

un grande incendio, un fuoco assassino:

ha deflagrato su sette operai,

Re

una disgrazia da non scordare mai.

Hanno provato invano ad uscire

la linea cinque dell'acciaieria

era bloccata c'è poco da dire,

non han potuto scappare via.

Qualcuno è morto lasciando dei figli

qualcuno ha avuto una lunga agonia

ed alla fine è scampato uno solo:

il gruppo Thyssen la deve pagar.

Ma si è trovata una lettera infame:

"Quegli operai fan sol delle trame;

son morti tutti per lor distrazione

e adesso vanno alla televisione".

La verità è che la ditta tedesca

se ne fregava di porte e estintori;

il sol profitto importa che cresca

e per il resto sian pure dolori.

Ne muoion tanti cadendo dai ponti

la sicurezza non importa nulla

ed il profitto nei loro confronti

non è per niente una gran novità.

Così piangiamo quei morti a Torino

e tutti gli altri che un crudo destino

ha devastato con la morte bianca

e rinnegham del profitto l'orror (2 v)

Informazioni

Testo scritto dal coro Le cence allegre, di Modena, in particolare da Cristina Tioli sulla melodia di Le mondine contro la cavalleria.

Parla del gravissimo incidente sul lavoro alla Thyssen Krupp di Torino, 6 dicembre 2007, ha ucciso sette operai, morti per le ustioni. Alcuni subito, altri dopo un'agonia di giorni.

Un Milione Di Passi

(1970)

di Fiorenzo Gualandris

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: lombardo

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/un-milione-di-passi>



Lam

Centomila gavette di ghiaccio

Do

Lam

chi bestemmia e chi prega il Signore

Rem

Lam

per compagna la fame e la morte

Mi

che sorteggia chi torna e chi muore

Sulla pista col gelo che morde

io trascino i miei piedi e speranza

sogno casa e il calor di un camino

porco Duce ti vorrei qui vicino

Fa

Do

Un milione di passi

Fa

Do

sulla steppa gelata

Rem

Lam

ogni passo, che fatica

Mi

Am

stringo i denti, io vivrò.

AM

Sinta al Nivili m' al canta

Mi

sità giò 'nsu la bancheta fora da ca'

Re

a guardà i tusan alegher che pasen

Sim

Mi

cunt questo so, che al ma scalda i oss.

Par no vera de ves rivà a ca'

par no vera da vess sità giò chi

cun tucc i pass che ho fai in sura al giasc

e la guera.....par mi l'è finì.

Lam

Ma gh' è una roba che la ma stà in su i ball

Do

Lam

vidè fascista e tudesc amò chi in Punt Vecc

Rem

Lam

duvè scapà a nascundes se pasen

Mi

par la pagüra da vess minà via

Ma han vansà poc da fa i ganassa

a Magenta in già prunt i partigian

gh' è l' Anselmo con la sua brigada

ma i tudesc han puntà i so canon.

Fa

Do

Don Virginio al nost pret

Fa

Do

partigian par vucasion

Rem

dumanda una stafeta

Lam

si ga vör una stafeta

Mi

Lam

par l' Anselmo cur ad avisà.

LaM

Ma par mi ca sun vignù a ca' a pe' da la Rusia

Mi

sa ga vör a fa una cursa fin là

Re

la pagüra dacord si l'è tanta

Sim

Mi

ma una roba se ghe da fala, la sa fa.

“ Cumandant Anselmo, c'al ma 'sculta par piase

Don Viginio al manda a di da spicià,

ga pö sciupà una battaglia tremenda,

e tanta gent, la po murì ”

E a l'è stai insci che senza fa battaglia,

senza nisün che g' ha lasà la pell

i tudesc han purtà via i so strasc

e via anca i fascista, finalment fora di ball.

Fa Do
Un milione di passi
Fa Do
han fai i me pè fin da la Rùsia
Rem Lam
e che fadiga, e che sudada,
Mi Lam La7
ma per fa la stafeta, uèche allenament.
Rem Lam
E che fadiga, e che sudada,
Mi Lam
la prosima vòlta..... a ciapi al tram.

Informazioni

Canto del repertorio del gruppo di canto sociale e popolare Polenta Violenta.

Testo in Lombardo ma nel link su You Tube scorre la traduzione italiana in sincrono col canto.

Canzone che racconta di personaggi ed eventi reali nella storia della resistenza e della liberazione della frazione Ponte Vecchio di Magenta

Protagonista non nominato: Luigi Ferrario giovane reduce di Russia che non ha aderito alla RSI

Don Virginio Colazani: Pretrier Partigiano della Frazione di Ponte Vecchio di Magenta, comandava una trentina di effettivi.

Anselmo Arioli "Licio" : comandante della 5° Divisione Garibaldi "Magenta"

Vennero

(1970)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida, Francesco De Francisco

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/vennero](https://www.ildeposito.org/canti/vennero)



Rem La7 Rem
Vennero prima per i comunisti,
 La7 Rem
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
 La Rem
Ma voi capite, non ero marxista,
 Do Rem La
e percorrevo la strada mia.

Do Fa
Nessuno ha una strada
 Do Fa
ch'è solo per lui!
 Do Fa
Io non lo sapevo,
 La7 Rem
adesso lo so.

Poi presero i capi dei sindacati,
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
Ma io non ero nemmeno iscritto,
e percorrevo la strada mia.

Nessuno ha una strada
ch'è solo per lui!
Io non lo sapevo,
adesso lo so.

Quando colpirono gli omosessuali
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
Non mi importava, ve lo confesso
e percorrevo la strada mia.

Nessuno ha una strada
ch'è solo per lui!
Io non lo sapevo,
adesso lo so.

E fu la volta di nomadi e rom,
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
Nella mia casa non giunse un lamento,
e percorrevo la strada mia.

Nessuno ha una strada
ch'è solo per lui!
Io non lo sapevo,
adesso lo so.

Quando marchiarono tutti gli ebrei
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
"Questi di certo non son fatti miei"
E percorrevo la strada mia

Nessuno ha una strada
ch'è solo per lui!
Io non lo sapevo,
adesso lo so.

Vennero a prendermi in tanti una notte,
nessuno c'era a vedere, a parlare.
Mentre venivo strappato dal letto
gli occhi cercavano la strada mia.

Nessuno ha una strada
ch'è solo per lui!
Io non lo sapevo,
adesso lo so.

Informazioni

Ispirata a una poesia del Pastore Martin Niemoeller

Viaggiatori viaggianti

(1970)

di Polenta Violenta - Canzoniere Popolare, Roberto Mereta

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, emigrazione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/viaggiatori-viaggianti](https://www.ildeposito.org/canti/viaggiatori-viaggianti)



VIGGIATORI VIAGGIANTI

Viaggiatori viaggianti

La Mi

senza valige da trasportare

Re Fa#m

viaggiatori viaggianti

Re La

senza biglietto da mostrare.

Re Mi

Viaggiatori viaggianti

La Mi

che son sempre li a sperare

Re Fa#m

viaggiatori che viaggiano

Re La

senza carta da mostrare

Mi La

Viaggiatori viaggianti

con la paura di non arrivare

viaggiatori viaggianti

che son storie da non sapere.

Storie di fame

di sabbia e miseria

storie sbagliate

dall' altra parte del mare.

E dopo ore a scrutare il mare

Do#m Re A

dopo ore a capire questo mare

Do#m Re La

un mare che può essere fantasia

Sim Re La

morte o libertà

Mi La

Con la speranza
di una vita migliore
con la speranza
di una vita diversa.
Sbattuti dentro un CIE
come cani randagi
storie sbagliate
da questa parte del mare.

Sperando che il vostro
Dio sia migliore
sperando che l' onda
non ci ribalti.
Si sente solo
odore di mare
e le stelle son le uniche
luci da vedere.

E dopo ore a scrutare il mare
Do#m Re A
dopo ore a capire questo mare
Do#m Re La
un mare che può essere fantasia
Sim Re La
morte o libertà
Mi La

Viaggiatori che navigano
al porto arrivano male
viaggiatori che qualcuno
se l'è mangiato il mare.
guardando le onde
tra salsedine e merda
con la paura di non arrivare.

Viaggiatori viaggianti
senza valige da trasportare
viaggiatori viaggianti
senza biglietto da mostrare.
Viaggiatori viaggianti
che son sempre li a sperare
viaggiatori che viaggiano
senza carta da mostrare

Vigliacca!

(1970)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vigliacca>



Do Sol7 Do
Ahi guerra che hai fatto vigliacca
 Fa Do
Ahi guerra che hai fatto vigliacca
 Fa La7 Re-
Mi hai preso e strappato la giacca
 Re7 Sol
E mi hai dato un triste fucile
 Fa Sol Do Lam
Mi hai detto o spari o sei un vile
 Rem Sol7 Do
Ahi guerra che hai fatto vigliacca.

Ahi guerra che hai fatto carogna
Ahi guerra che hai fatto carogna
Mi hai preso e mi hai messo alla gogna
La gogna, e in mano una bomba
Mi hai fatto scavare la tomba
Ahi guerra che hai fatto carogna.

La7

Re La Sim
E c'è chi ti sogna ancora come il vello d'oro
 Sol Re
È il mercante in fiera, fiero di sbranare
 Mim
Un'altra primavera e commerciare morte
 La
Fa sentire forte!
Re La Sim
C'è chi dice che sei dolorosa ma necessaria
 Sol Re
A volte non è aria, non si può far altro
 Mi-
Che ascoltar la voce di tutti i cannoni

La7 Re
Per mettere pace...

Re La7 Re
Ahi guerra che hai fatto assassina
 Sol Re
Ahi guerra che hai fatto assassina
Sol Si7 Mim
Sciacallo, sciacallo, faina
 Mi7 La
Per tutti quei morti che pena
 Sol La Re Sim
Mi hai fatto sparare alla schiena
Mim La7 Re
Ahi guerra che hai fatto assassina.

Ahi guerra che hai fatto bastarda
Ahi guerra che hai fatto bastarda
Vigliacca, vigliacca, codarda
Mio dio che paura ho nel cuore
Ahi quanto massacro che orrore
Ahi guerra che hai fatto bastarda.

Si7

Mi Si7 Do#m
E son diecimila anni, centomila volte
 La Mi
Che partiamo verso il fondo della notte
 Fa#m
Ubriachi dal terrore di morire
 Si7
Marci di dolore

Ci dicono sempre questa è l'ultima battaglia
Ma non muovi foglia che guerra non voglia
Persa già in partenza
È la propria esistenza.

Mi Si7 Mi
Ahi guerra, ahi quanto sconforto
Mi La Mi
Ahi guerra, ahi quanto sconforto
La Do#7 Fa#m
Io ero vivo e sono morto
 Fa#7 Si

Ho sangue su tutte le dita

La7 Si7 Mi Do#m

Ho sangue per tutta la vita...

La Si7 Mi Do#m

Ahi vita in che guerra son morto

La Si7 Mi Do#m

Ahi vita in che guerra son morto

La Si7 Mi

Ahi vita in che guerra sono morto?

Informazioni

Dice Alessio Lega: "È la mia versione, la mia riscrittura, di un'antica canzone popolare: Gorizia. L'ho scritta durante la guerra del Kosovo."

Dal CD "Resistenza e amore", Nota, 2004

Sito ufficiale:

<http://www.alessiolega.it/>

Indice per autore

Alessio Lega: 8, 24, 60, 80, 91, 106

Alfredo Bandelli: 4

Ascanio Celestini: 65

Boris Vian: 48

Cristina Tioli: 97

Ezio Cuppone: 13, 51, 95

Fausto Amodei: 28, 32, 39, 48, 55, 57, 68, 87

Fiorenzo Gualandris: 78, 99

Francesco "Ciccio" Giuffrida: 15, 102

Francesco De Francisco: 15, 102

Franco Madau: 22

Fulvio Boris Tallarico: 6

Giovanna Marini: 9, 73

Giubbonsky: 26, 75, 94

Giusy Battaglia: 45

Ivan Della Mea: 17, 85

Luis Lach: 8

Marco Chiavistrelli: 76

Paolo Pietrangeli: 37

Pardo Fornaciari: 35

Polenta Violenta - Canzoniere Popolare: 45, 104

Roberto Mereta: 45, 104

Rocco Rosignoli: 19

The Gang: 53